

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

Manfredi Villani

COME VA IL MERCATO

Il Private Banking dribbla la crisi del Covid E vede un anno in crescita

I «paperoni» continuano a investire. E il settore punta a 978 miliardi di masse in gestione (+5%)

■ Anche nell'anno della pandemia il private banking in Italia ha registrato una crescita del 5,1% recuperando velocemente il profondo effetto mercato negativo generato dalle prime fasi della crisi. La nuova raccolta netta è rimasta positiva in tutti i trimestri dell'anno (totale annuo +4,1%) raggiungendo un massimo storico di circa 36 miliardi di euro e masse attestata a 932 miliardi, al 31 dicembre 2020. La previsione per il 2021, stilata dall'Aipb (Associazione italiana Private Banking) in base all'attuale scenario economico-finanziario, stima un'ulteriore crescita del 5% per il settore, che potrebbe raggiungere i 978 miliardi di masse in gestione entro fine anno. L'andamento effettivo del mercato ha addirittura superato le attese: la previsione fatta nel 2018 (basata su uno scenario che non poteva certo prevedere gli eventi eccezionali dell'ultimo biennio) stimava che il private banking avrebbe raggiunto quota 893 miliardi di euro entro la fine del 2020. Il settore ha, invece, consolidato una crescita superiore alle previsioni, raggiungendo i 932 miliardi.

Il comparto anche l'anno

scorso ha pertanto confermato il proprio ruolo di leadership nell'industria degli investimenti, non solo sotto il profilo dei flussi, ma anche grazie alla creazione di valore: la ricchezza investita dei clienti ha registrato una crescita a velocità doppia rispetto alle altre famiglie benestanti non servite. Centrale, inoltre, la capacità di trasformare i risparmi in investimenti, favorendo l'allocatione della liquidità in strumenti diversi dal deposito.

«I dati raccolti confermano il ruolo sempre più strategico nel sistema Paese dell'industria del private banking e la nostra capacità di trasformare la liqui-

dità in investimenti, di attutire gli effetti dell'emotività sui mercati durante le fasi di incertezza e di accelerare la crescita dei portafogli, sapendo intercettare al meglio le esigenze delle famiglie servite», ha commentato Paolo Langè, presidente Aipb. «La pandemia non ha intaccato la propensione delle famiglie private a investire e gli operatori le hanno sapute accompagnare al meglio in questa difficile fase», ha aggiunto Antonella Massari, segretario generale di Aipb sottolineando che «oggi il settore serve quasi un terzo della ricchezza investibile complessiva in Italia, sottraendola agli strumenti di deposito,

in un contesto dove il numero di famiglie che hanno il 100% dei propri risparmi in liquidità tende a diminuire, ma resta intorno al 46%».

A questo proposito occorre evidenziare che la quota di ricchezza delle famiglie benestanti (con ricchezza finanziaria investibile superiore a 500mila euro) servita dal private banking è cresciuta costantemente arrivando nel 2020 al 63% (si attestava intorno al 60% tra il 2016 e il 2018), segno che l'industria ha saputo intercettare sempre meglio le esigenze della sua clientela target. Negli ultimi 5 anni, il valore della ricchezza finanziaria affidata dal-

le famiglie benestanti al private banking ha mostrato un tasso di crescita medio annuo del 4,4%, pari al doppio del tasso di crescita delle famiglie che non si sono rivolte agli operatori private per la gestione dei propri investimenti (2,0%). Nel 2020 nella gestione della ricchezza delle famiglie italiane (3.269 miliardi di euro) il private banking registra una crescita superiore rispetto agli altri canali distributivi, meno focalizzati sui servizi d'investimento (+5,1% vs +3,4%). Il comparto, infatti, ha favorito l'allocatione del risparmio in investimenti finanziari diversi dai depositi per 28 miliardi (il 77,7% del totale della nuova raccolta), mentre il risparmio delle altre famiglie è affluito soprattutto in liquidità, solo 1 miliardo (l'1,5%) è stato trasformato in investimenti dagli altri operatori.

Analizzando la parte della ricchezza finanziaria delle famiglie investita, emerge ancora più chiaramente come il 2020 abbia rappresentato un anno di svolta per il private banking. Su questa parte di ricchezza, che ammonta a 1.880 miliardi, per la prima volta il canale private risulta leader tra gli altri distributori con il 42% degli asset (790 miliardi di euro).



SERVIZI
Il segretario generale della Associazione Italiana Private Banking (Aipb), Antonella Massari. Tra le priorità dei clienti private c'è la protezione del patrimonio. A sinistra il caveau di una banca

